



Al Caro Fratello
Monsignor **Renato BOCCARDO**
Arcivescovo di Spoleto-Norcia

La felice ricorrenza dell'825mo anniversario della dedicazione della Cattedrale, è l'occasione per unirmi spiritualmente alla Diocesi di Spoleto-Norcia, che rende grazie al Padre per i tanti benefici che Egli, nella Sua infinita bontà, ha elargito nel corso della lunga storia di fede. Rivolgo il mio deferente pensiero alle Autorità e a quanti prendono parte alle iniziative giubilari di un evento tanto significativo per la Città e per l'intera Chiesa locale.

Spoleto è grata a Dio per i doni che lo Spirito Santo ha concesso nel solco di lunghi secoli, adornata da così singolare tesoro d'arte e di storia custodito nel suo antico Duomo. In codesto luogo sacro sono stati numerosi coloro che hanno attinto all'incontro con il Signore e alla grazia dei sacramenti, ragion per cui ancora adesso la Comunità ecclesiale si sente incoraggiata a rinnovare il desiderio della missione e dell'adesione a Cristo, in ogni ambiente in cui vive, con un'attenzione particolare ai lontani, a quelli che per vari motivi preferiscono rimanere sulla soglia della porta del Tempio.

“Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.” (cfr Salmo 84,5). La frase del salmista evidenzia la letizia che alberga nell’intimo del cristiano, il cui anelito di abitare nella casa di Dio, si realizza già ora, quando si raduna per celebrare i misteri del Signore, fortificando, con la preghiera e la lode la sua identità di battezzato. Seppur restiamo ammirati davanti allo splendore artistico ed architettonico che sprigionano i tanti edifici sacri sparsi sul territorio, non bisogna dimenticare che essi servono a rinvigorire la comunione fraterna, nella viva memoria assieme a quell’unico edificio spirituale che ha come fondamento Cristo, il “sapiente architetto” che tiene unita la Chiesa (1Cor 3,10-12).

Auspico che la testimonianza di fede e di bellezza presente nella Cattedrale, che è il centro propulsore della vita diocesana, ravvivi l’amore per Dio in quanti la frequentano e la visitano, rinsaldi il legame con le proprie radici e rafforzi la concordia tra i membri della Comunità. In questa prospettiva, desidero che sempre più giovani spalanchino il cuore al Vangelo, per essere lieti annunciatori e quel buon sale che dona sapore all’esistenza dei loro coetanei.

Il particolare mosaico che domina la facciata, raffigurante il Redentore benedicente tra la Vergine Madre e San Giovanni Evangelista, a cui si ispireranno le molteplici celebrazioni per l’anno

giubilare, è un richiamo a vivere l'appartenenza alla Chiesa come discepoli missionari, per «una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice» (EG n. 11). Sia dunque questo un tempo propizio per ringraziare insieme, Vescovo, sacerdoti, consacrati e fedeli laici, il Signore per i doni da sempre elargiti all'Arcidiocesi spoletana-nursina.

La Vergine Maria Assunta in Cielo, a cui è dedicata la Cattedrale, sia vostra compagna lungo il cammino e i Santi Benedetto e Ponziano modelli di vera santità da imitare. Con tali sentimenti, imparto la mia Benedizione, chiedendo a tutti di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 ottobre 2022

Memoria di San Giovanni XXIII

francesco